

COMPAGNI STUDENTI,

la dura risposta che insieme agli universitari abbiamo dato alla occupazione militare dell' università di venerdì, ha indicato la strada giusta entro cui il movimento deve oggi muoversi: non arretrare di un millimetro nelle forme di lotta, non cedere di una virgola sugli obiettivi.

Se lo stato vuole lo scontro, lo avrà; oggi non porsi su questo terreno significherebbe perdere.

Rispondere alla violenza poliziesca di venerdì è stato possibile solo perchè esistevano una serie di situazioni già dotate di strutture di autodifesa (come i servizi d'ordine) che però oggi vanno costruite in tutte le situazioni come fatti di massa.

La polizia di un governo che ha fatto dell'ordine pubblico (cioè della repressione) il suo programma aveva bisogno di ristabilire la pace sociale all'università; e neanche una settimana di distanza da un corteo contro la strage di stato che dall'università era partito, e che era stato il più grosso fatto dalla sinistra rivoluzionaria a Bologna (5000 compagni).

Abbiamo risposto alla provocazione poliziesca contro il picchetto degli studenti di Biologia: e per questo ieri pomeriggio il picchetto era di massa ed abbiamo fatto un corteo di 2.000 compagni per le vie del centro. Dunque la lotta dura, la risposta violenta come garanzia di difesa delle lotte proletarie, paga.

Ma se i padroni oggi scagliano la violenza del loro stato contro gli studenti è per batterci prima della scadenza contrattuale, è per dividerci dalle lotte operaie. Ma è a questo livello che dobbiamo rispondere, ricercando invece un rapporto organico con la classe operaia; ma invece delle solite balle sull'assemblea aperta, dobbiamo vedere i contenuti su cui si possano unire studenti e operai. E allora:

1) Lotta interna, contro la scuola, per attaccare i registri, i voti e chi li mette, come in fabbrica gli operai attaccano le qualifiche e il capireparto che garantiscono le gerarchie di fabbrica e l'ordine produttivo.

2) Lotta dentro e fuori la scuola, contro i costi sociali, ~~contro~~ il furto sul salario dell'aumento dei prezzi, del costo dei trasporti, degli affitti, della scuola stessa.

Oggi è possibile allargare il fronte delle lotte; lo sciopero di oggi serve a costruire intanto un primo momento di unità di tutti gli studenti nel momento in cui i padroni pensano di attaccare i settori più deboli; ma soprattutto unificare le lotte con gli operai, partendo da questa forza, e con i proletari dei quartieri che hanno obiettivi uguali ai nostri. Con un movimento forte, professori reazionari, presidi e poliziotti diventeranno tigri di carta.

OGGI SCIOPERO

SEGUE →

COMPAGNI STUDENTI

OGGI SCIOPERO PER:

- 1) UNA RISPOSTA DURA ALL'INTERVENTO POLIZIESCO ALL'UNIVERSITA' CHE E' RIVOLTO CONTRO LE NOSTRE LOTTE.
- 2) LA SCARCERAZIONE DEL COMPAGNO MARCO MARI, CONTRO CUI LA POLIZIA PENSA UNA MONTATURA ANALOGA A QUELLA CHE HA TENUTO IN GALERA CINQUE MESI IL COMPAGNO VINCENZO MAGRA.
- 3) COSTRUIRE L'UNITA' DEL MOVIMENTO DI LOTTA.

COLLETTIVO

PACINOTTI

"

MARCONI

"

SCUOLA D'ARTE

"

ALDINI

"

RIGHI

"

COPERNICO

"

FIORAVANTI

"

LAURA BASSI

"

MINGHETTI

"

ALBINI

"

GALVANI

"

RUBBIANI

"

ALDROVANDI

BOLOGNA, 7 MARZO 1972
ciclostilato in proprio
via Dell' Abadia n° 4/b
resp. Letizia Paolozzi